

Giornata di Studi

Amleto e le Antichità Nordiche in Accademia

Concerto in forma semiscenica

Ambleto

Melodramma di Apostolo Zeno
e Francesco Gasparini

Lunedì 28 novembre 2016, Sala Maffeiana, via Roma 1/G, Verona

Il giorno 28 novembre alle ore 21, presso la Sala Maffeiana, avrà luogo un concerto con una selezione dall'opera *Ambleto* (libretto di Apostolo Zeno, partitura di Francesco Gasparini), la prima riduzione scenica per musica della leggenda di Amleto, rappresentata a Venezia nel 1705 e a Verona due anni più tardi.

La generosa disponibilità dell'Accademia Filarmonica ha offerto l'occasione di allestire l'iniziativa (che si propone dimettere in contatto la ricerca di settore con l'istituzione che meglio rappresenta la tradizione musicale e umanistica della nostra città) nello splendido scenario della Sala Maffeiana.

L'allestimento sarà introdotto da una giornata di studi dal titolo *Amleto e le Antichità Nordiche in Accademia*, organizzato da Adele Cipolla (Professore di Filologia germanica presso il Dipartimento di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Verona e specialista di letterature nordiche medievali).

La fonte remota dell'Amleto shakespeariano è, infatti, un'opera del XII secolo scandinavo, i *Gesta Danorum* di Saxo Grammaticus: a partire dall'*editio princeps* parigina del 1514, la storia danese di Saxo circolerà nel mondo accademico, promuovendo la conoscenza delle antichità nordiche fuori dalla Scandinavia (un fenomeno che precipiterà, alla fine, nel Romanticismo europeo, ma che l'incontro si propone di indagare nelle sue premesse, tra l'età barocca e il Neoclassicismo illuministico).

Nella *Vita Amlethi*, il 'classicista' Saxo, per la caratterizzazione del protagonista, molto attinge alla leggenda romana di Bruto. Nondimeno il personaggio affonda in un sostrato mitico-legendario di età vichinga (quando i popoli nordici sono ancora pagani e illetterati) e, come per altri materiali narrativi scandinavi, è stato consegnato alla scrittura, alla memoria e all'identità europea, dalla multiforme e affascinante letteratura islandese medievale.

Celebrando la chiusura dell'anno shakespeariano (della vita 'teatrale' del *Hamlet* si occuperà infatti la relazione di Sidia Fiorato), l'incontro si propone di illuminare singoli aspetti delle tradizioni nordiche e della loro circolazione prima e oltre Shakespeare (come negli interventi di M. Elena Ruggerini e Lorenzo Lozzi Gallo), di introdurre ai percorsi e agli echi della materia amletica e di altri complessi tematici, che mossero dalla Scandinavia

verso l'Europa meridionale nell'età delle grandi istituzioni accademiche (Adele Cipolla e Corrado Viola), di gettare luce sulla tradizione parallela d'Islanda, poiché nell'isola, che ne era stata la prima scaturigine, la leggenda sopravvisse in svariate incarnazioni (Ian Felce). L'intervento di Gian Paolo Marchi, sulla storia degli spazi teatrali a Verona, fungerà da cornice generale all'iniziativa.

Fonte del prezioso melodramma di Apostolo Zeno, con la musica di Francesco Gasparini, sono l'edizione settecentesca di Walsh (dalla ripresa inglese dell'opera nel 1711) e il libretto veneziano originale. A eseguire la partitura sarà l'ensemble di musica barocca "Vago Concerto" diretto dal M° Marcello Rossi, interpreti ne saranno: Sara Tommasini (Ambleto), Piera Pelanda (Veremonda), Cecilia Rizzetto (Gerilda e Valdemaro), Chiara Balasso (Ildegarda). Poiché l'edizione musicale non registra integralmente l'opera (ne sono esclusi infatti i recitativi), alcune parti saranno affidate agli attori Andrea De Manincor, Stefano Zanelli, Andrea Manganotto, consentendo al pubblico di seguire l'intero sviluppo della storia.

Anche grazie alla partecipazione del Coro dell'Università di Verona (condotto da Luca Marchetti), la manifestazione si propone di valorizzare l'attività di gruppi musicali e teatrali presenti sul territorio e nell'Università.